

la regina vedova di Portogallo. Quel ministro, così variamente giudicato in vita e sul quale ancora non si è forse interamente d'accordo, terminò i suoi giorni nella sua terra di Pombal l'8 maggio 1782; poca sensazione avendo prodotta la sua morte.

Segnati il 20 gennaio 1783 i preliminari di pace tra la Francia, la Spagna e l'Inghilterra, e riconosciuta l'indipendenza degli Stati Uniti di America, fu dalla regina di Portogallo nel giorno 15 febbraio successivo autorizzato il libero ingresso ne' suoi porti dei bastimenti americani, dopo aver abolito il decreto del 4 luglio 1776 e l'editto del consiglio delle finanze del 5 del mese stesso.

Il timore dei corsari dell'Inghilterra avea determinato la regina di Portogallo a protrarre le negoziazioni relative all'accessione della Francia al trattato del 11 marzo 1778. Un tale timore non sussistendo più dopo la pace generale, venne l'atto di accessione segnato a Madrid il 16 luglio 1783 dai plenipotenziari della Francia, della Spagna e del Portogallo. Poco mancò la unione che a quest'epoca regnava tra le corti di Francia e Portogallo non rimanesse per un istante turbata a colpa di un avvenimento che noi ci crediamo tenuti di riferire.

Pretendevano i Portoghesi di avere la proprietà esclusiva della costa occidentale d'Africa, da S. Paolo di Loan-do sino al Capo di Buona Speranza, e fondati su tale pretensione essi aveano nel 1781 violentemente distrutto uno stabilimento eretto nel 1776 dall'imperatore di Alemagna nella baja di Lagoa, poco distante dalla punta meridionale di quella parte di mondo. Gli stessi motivi li aveano determinati ad impadronirsi nel 1783 dello stabilimento francese di Cabinde sulla costa d'Angola, e ad erigervi un forte; ma la corte di Versailles, che non ammetteva il loro diritto esclusivo che sino alla baia Rossa, sostenendo che da questa baia sino al Capo di Buona Speranza le coste dovessero essere *concorrenti* e che dalla costa d'Angola ritraeva annualmente da dieci a dodici mila negri, cioè a dire i tre quinti di quanti erano necessari a S. Domingo, non si trovava disposta a lasciarsene spossessare tranquillamente. Essa incaricò il cavaliere Bernardo de Marigny di ripristinar le cose nello stato in cui erano, autorizzandolo anche